



**ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI**
Consiglio Nazionale

Roma, 9 marzo 2006

Prot. n. 571/2006

Al Presidente Regione
Abruzzo
Ottaviano Del Turco

All'Assessore alla Sanità
Regione Abruzzo
Bernardo Mazzocca

Al Presidente Regione
Basilicata
Vito De Filippo

All'Assessore alla Sanità
Regione Basilicata
Rocco Colangelo

Al Presidente Regione
Calabria
Agazio Loiero

All'Assessore alla Sanità
Regione Calabria
Doris Lo Moro

Al Presidente Regione
Campania
Antonio Bassolino

All'Assessore alla Sanità
Regione Campania
Angelo Montemarano

Al Presidente Regione
Emilia Romagna
Vasco Errani

All'Assessore alla Sanità
Regione Emilia Romagna
Giovanni Bissoni

Al Presidente Regione
Friuli Venezia Giulia
Riccardo Illy



**ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI**
Consiglio Nazionale

All'Assessore alla Sanità
Regione Friuli Venezia Giulia
Ezio Beltrame

Al Presidente Regione
Lazio
Piero Marrazzo

All'Assessore alla Sanità
Regione Lazio
Augusto Battaglia

Al Presidente Regione
Liguria
Claudio Burlando

All'Assessore alla Sanità
Regione Liguria
Claudio Montaldo

Al Presidente Regione
Lombardia
Roberto Formigoni

All'Assessore alla Sanità
Regione Lombardia
Alessandro Cè

Al Presidente Regione
Marche
Gian Mario Spacca

All'Assessore alla Sanità
Regione Marche
Almerino Mezzolani

Al Presidente Regione
Molise
Angelo Michele Iorio

All'Assessore alla Sanità
Regione Molise
Angelo Michele Iorio

Al Presidente Regione
Piemonte
Mercedes Bresso



**ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI**
Consiglio Nazionale

All'Assessore alla Sanità
Regione Piemonte
Mario Valpreda

Al Presidente Regione
Puglia
Nichi Vendola

All'Assessore alla Sanità
Regione Puglia
Alberto Tedesco

Al Presidente Regione
Sardegna
Renato Soru

All'Assessore alla Sanità
Regione Sardegna
Nerina Dirindin

Al Presidente Regione
Sicilia
Salvatore Cuffaro

All'Assessore alla Sanità
Regione Sicilia
Giovanni Pistorio

Al Presidente Regione
Toscana
Claudio Martini

All'Assessore alla Sanità
Regione Toscana
Enrico Rossi

Al Presidente Regione
Trentino Alto Adige
Provincia Autonoma di Bolzano
Provincia autonoma di Trento
Luis Durnwalder

All'Assessore alla Sanità
Provincia autonoma di Bolzano
Theiner Richard

All'Assessore alla Sanità
Regione Trentino Alto Adige
Provincia autonoma di Trento
Remo Andreolli

Ai Presidente Regione
Umbria
Maria Rita Lorenzetti

All'Assessore alla Sanità
Regione Umbria
Maurizio Rossi

Ai Presidente Regione
Valle d'Aosta
Carlo Perrin

All'Assessore alla Sanità
Regione Valle d'Aosta
Antonio Fosson

Ai Presidente Regione
Veneto
Giancarlo Galan

All'Assessore alla Sanità
Regione Veneto
Flavio Tosi

e, p.c. Ai Consigli Regionali
dell'Ordine degli Assistenti Sociali

Alle OO.SS.

LORO SEDI

OGGETTO: Istituzione del Servizio Sociale nelle Aziende Sanitarie.

La recente legge 3 febbraio 2006, n. 27 all'art. 1 octies (servizio sociale professionale) ha ulteriormente integrato l'art. 7 (disposizioni transitorie) della legge 251/00 "*Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica*" sancendo la possibilità che le ASL istituiscano il Servizio Sociale Professionale e affidino l'incarico dirigenziale ad assistenti sociali (*all. 1*).

La importante e significativa disposizione è stata già oggetto di specifica informativa da parte del Ministro per gli Affari Regionali in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'1/3/2006 (*all. 2*).

L'innovazione legislativa, tesa alla possibilità di strutturare il servizio sociale all'interno delle aziende sanitarie, riveste particolare interesse per l'Ordine degli Assistenti Sociali che vede gran parte del gruppo professionale impegnato in aree operative socio-sanitarie riferite all'organizzazione di interventi e servizi alle persone.

Può rappresentare l'espressione concreta del paradigma operativo che mette al centro la persona nella sua globalità, e che mira a superare il rischio di "sanitarizzazione" impropria quanto costosa, del sociale.

Nel rappresentare la pregnanza di tale disposto nella direzione della integrazione socio-sanitaria, caposaldo anche dell'attuale Piano Sanitario Nazionale, si auspica che la volontà del legislatore trovi diffusa concretizzazione nelle realtà locali.

A tal fine si pone l'attenzione sulla esigenza che le normative regionali ricomprendano tale tematica con disposizioni e indicazioni atte a configurare e dare concreta attuazione al servizio sociale professionale in ambito sanitario.

In tale direzione si citano, a titolo esemplificativo, le positive esperienze già in atto della Toscana e della Sicilia e le recentissime linee-guida della Regione Lazio.

Con ogni disponibilità per eventuali occasioni di informazione e confronto, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

f.to Il Presidente
Fiorella Cava



N.B. in allegato:

- 1. art. 7 L. 251/00 coordinato con le disposizioni della l. 138/05 e della l. 27/06;*
- 2. nota Ministro degli Affari Regionali sen. Enrico La Loggia.*